

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 18 Gennaio

La solita Babele

Oggi non scriviamo che due linee sole. Il problema è troppo vasto, complesso e solenne perchè si possa avere la pretesa vana di studiarlo con due colonne di giornale. Girardin confessò di avere scritto trecento articoli sopra una sola questione. Noi non siamo da tanto, ma una audacia prudente e calma — antitesi strana, eppure vera — non ci farà certamente difetto.

Per oggi, intanto, notiamo una stranezza fuori di ogni norma comune.

Noi dobbiamo difendere l'Euganeo contro i nostri amici. È una inverosimiglianza, ma non cessa di essere una realtà. La lotta deve avere questa condotta affinché sia feconda di bene. Deve essere fatta leale, ardente, sincera.

Non è questione di idee? Ebbene: quando l'accusa di ambizione diverrà una stoltezza o una insidia, quando gli avversari, per i primi se, come speriamo vivamente, saranno in buona fede, dovranno fare omaggio al vostro carattere, sebbene non dividano le vostre idee, allora soltanto potrete lottare con ardore e confidare nella vittoria. Iddio aiuta sempre i cuori puri e le anime vigorose. Degli altri, che importa?

Essi potranno destare stima, compassione o disprezzo a seconda dei casi.

Intanto, oggi, vogliamo dire semplicemente questo: che l'Euganeo ha avuto mille ragioni di scrivere il suo breve articolo di ieri.

La questione — non religiosa, per la quale sentiamo il più intimo e sacro rispetto — ma la questione clericale, per la quale il nostro cuore prova addirittura un indistruttibile abbiorimento — la questione clericale, diciamo, è all'ordine del giorno.

Il Bacchiglione ne farà il suo campo di battaglia. Quando e come, si vedrà col tempo.

Ebbene: in questa sola grande e vera questione, s'è già gettato l'equivoco a piene mani.

Anche qui, la solita confusione, le solite menzogne, le solite insidie. L'on. Codronchi — differente in ciò dall'on. Castagnola, che merita tutti i nostri elogi — ha fatto un discorso alla Costituzionale di Bologna. Quindi, si mandò un telegramma all'on. Crispi, facendo piena adesione e incoraggiando anzi la fermezza del suo carattere contro la levata di scudi del clericalismo italiano.

Il concetto e la decisione vanno egregiamente. Le persone, soltanto, non ci piacciono ne punto ne poco, per il seguito che si tirano dietro.

Il partito moderato italiano ha avuto la ingenua abilità di aggiungere un secondo aggettivo alla sua prima denominazione. Esso si

chiama ora pomposamente liberale. Non va, non va.

Molte volte, nella vita, il nome fa la cosa. Qui getta confusione nel campo proprio e nel campo avversario.

Che, invece, continui a chiamarsi semplicemente moderato. Esso può rendere ancora una folla enorme di servizi come ne ha resi di eterni nel suo splendido e oramai storico passato.

Perciò, l'on. Codronchi ha fatto malissimo come Presidente della Costituzionale di Bologna a mandare quel telegramma. E altrettanto male ha fatto la Riforma a riportarlo con evidente compiacenza. Come, d'altra parte, sono giuste, sebbene un po' amare, le osservazioni del nostro egregio confratello cittadino.

L'Euganeo consiglia la riunione della nostra Costituzionale sotto la Presidenza di Cavalletto affinché dimostri una condotta diversa da quella di Bologna. È appunto quello che ardentemente desideriamo noi. Abbiamo per l'on. Cavalletto una stima che va fino alla venerazione. Col suo nome, che è un programma e un affidamento, riunisca la nostra Costituzionale, che speriamo risorga e prosperi.

Noi non saremo con essa, ma abbiamo già detto che prima di organizzare il nostro partito, conviene spingere la propria acuta generosità fino ad aiutare la costituzione degli avversari. Come si vede, siamo arditi e schietti fino alla ingenuità. Che volete?

Le furberie grandi e piccole ci ispirano un odio senza confini.

Ivanhoe.

Notizie d'Africa

Massaua, 17. — È accertato che il presidio di Ghinda fu aumentato di parecchie centinaia di abissini.

Fu questa la causa che trovasse qui credito, nei giorni scorsi, la voce che Ras Alula fosse giunto a Ghinda. Fuvvi qualche caso di tifo fra i cavalli e i muli; le perdite sono piccole; il male non ebbe alcun carattere di epidemia.

Massaua, 17. — Ieri Viganò seguito da 200 bascioboouk e da un plotone di cavalleria fece una ricognizione topografica, oltre Saati.

Nessuna traccia di abissini. Preparasi tutto l'occorrente, allo scopo di poter collocare in poche ore, delle torpedini terrestri, ove sia necessario, per opportunità di difesa.

Napoli, 17. — È arrivato da Massaua il Gottardo con pochi soldati ammalati ed operai borghesi.

La caricatura del Papa

Si ha da Nuova York che il predicatore M'Flynw tenne davanti un pubblico, composto di oltre cinque mila persone, un discorso sulla pretesa prigionia del Papa.

Il predicatore fece una pittura assai umoristica dell'attuale pontefice. Disse tra l'altre cose che il più grande burlesco d'Europa, il principe di Bismarck, non fece che canzonare Leone XIII quando lo chiamò arbitro nell'affare delle isole Caroline.

Soggiunge che il giubileo papale non fu altro che un affare di quattrini; il papa ci guadagnò in un modo, l'Italia in un altro.

Il pubblico, che ascoltava il predi-

catore M'Flynw, accolse con immensi applausi una frase relativa alla influenza del papato sull'America.

Il predicatore disse che mai gli americani tolleravano la benchè minima ingerenza del papa negli affari degli Stati Uniti.

Ancora Pissavini

Si dice che al ministero della pubblica istruzione si tengono negli archivi parecchi ricorsi di maestrine già dipendenti dal Pissavini, nei quali si lagnano della sua condotta a loro riguardo.

Alcuni di questi ricorsi accennerebbero a fatti abbastanza gravi.

Finora questi documenti non sarebbero stati comunicati alla Commissione del Senato.

Taluni dei fatti addebitati dalle maestrine al Pissavini risalirebbero a parecchi anni addietro: il ministro Coppino avrebbe sempre fatto il sordo.

Dicesi però che alcune di queste maestrine interessate faranno pervenire direttamente i documenti che le riguardano alla Commissione del Senato.

Se i fatti sono veri non potrebbero essere più enormi!

E Coppino rimane ministro!

Chi è il ladro?

Scriva la Capitale:

Il 5 febbraio 1882 moriva in Eldorado, nello Stato di California, il signor Antonio De Paoli nativo di Vittorio, in provincia di Treviso, lasciando suoi eredi Marina Casagrande ed Antonio Meneghini, pure di Vittorio.

Con lettera del Ministero degli esteri, in data 23 marzo 1882 numero di protocollo 8617, il sindaco di Vittorio veniva informato, per la dovuta comunicazione agli interessati, che la eredità De Paoli consisteva in una casetta stimata del valore di 82 scudi, un libretto sulla Cassa francese di Risparmio a San Francisco, per 508 scudi ed un piccolo terreno minerario.

In data 16 maggio 1882, con mandato generale registrato negli Atti del dottor Pasini Cornelio, notaio a Vittorio, gli eredi autorizzavano il console d'Italia e in San Francisco a vendere la casetta ed il terreno minerario nonchè a ritirare, per conto loro, i 508 scudi depositati presso la Cassa di Risparmio.

Sono passati sei anni e ad onta di preghiere e di lagrime ad onta di sollecitazioni da parte del sindaco e di altri, gli eredi De Paoli non poterono riscuotere un solo centesimo. Circostanza pietosa: gli eredi De Paoli sono mendicanti!

Noi domandiamo: chi è il ladro? Dappoichè un ladro vi deve essere indubitabilmente. E' possibile che al ministero degli Esteri manchi il modo di scoprirlo?

Si dirà certo: non è questa — purtroppo! — la sola eredità, lasciata da italiani all'estero e che va sfumata.

Verissimo; ma è questa una giustificazione? non è anzi per l'onore del governo, una accusa maggiore?

A noi non mancherebbe l'animo di affrontare un processo di li-

bello famoso come il Secolo per Pissavini e come il Messaggero per Bardesono, se sapessimo che il ladro è stato il console generale di San Francisco. Ma non potrebbe esserlo invece un suo dipendente ovvero anche un'estraneo al consolato?

Solo il ministero degli Esteri può avere il modo di scoprirlo. Noi coi documenti alla mano, siamo costretti a ripetere:

Chi è il ladro?

La Voce degli Irredenti

(Nostra corrispondenza)

Dal Confine, 17 gennaio.

Il gruppo locale di Trento del « Pro Patria » venne autorizzato dall'I. R. Luogotenenza ad usare delle cassette da collocarsi in luoghi pubblici per raccogliere le offerte dei cittadini. E queste offerte ormai sorpassarono l'aspettativa comune; e non poteva esser altrimenti pensando allo scopo a cui sono devolute le singole oblazioni.

Per noi, mossi dall'impulso dell'amore per la patria, ogni sacrificio è lieve; ma non molte sono le nostre forze e sebbene tutti uniti in un solo patto di fronte a nemici così numerosi e così subdoli non possiamo apertamente fare tutto quello che il cuore ci detta e vorremmo essere un poco, non dico aiutati, ma compresi dai nostri fratelli regnicoli. Nel Regno, almeno questa è l'idea che si ha qui, pare ci sieno molto pochi che pensino ancora a noi o se ci ricordano è con idee vaghe ed inconcludenti. Che forse abbiano dimenticato che noi pure contribuimmo con martiri gloriosi ad intrecciare la corona che ora vivida splende in fronte alla patria redenta? Noi non lo crediamo internamente, ma i fatti non si cancellano, e coi fatti tutto si prova.

Continuano le adesioni di tutti i comuni indistintamente alla petizione-protesta della Rappresentanza comunale di Rovereto nell'affare della soppressione del Ginnasio superiore di cui già in altra occasione parlammo. Tutti si ribellano a che l'Austria oltre la libertà d'azione e di prola voglia prenderci anche le scuole. Concordi tanto i piccoli comuni che i grandi, senza questioni di partiti appena una causa santa fa appello ai loro cuori, s'accingono a farne scaturire effetti che giovino al bene comune dell'intero paese.

L'autorità politica (l'abbiamo saputo or ora) ordinò che immediatamente fosse sciolto a Pirano il gruppo locale del « Pro Patria ». Non solo, ma fu interdetta una festa del club dei canottieri « Adriaco » a Pirano e ancora fu proibita una festa di ballo a Pisino, gli introiti della quale erano devoluti al « Pro Patria ».

Su ciò noi non facciamo commenti siccome cosa ad un tempo ribattante e dolorosa.

Per finire diremo che gli onori funebri resi ai 5 poveri morti nel disastro di Lavis, ebbero così universale partecipazione da ben addimostrire quanto la commozione fosse profondamente sentita.

Eglì.

Palazzo aereo

Un inglese arcimilionario, il signor Fay, dimorante a Guanajato, ha fatto cominciare la costruzione d'un magnifico palazzo aereo che non avrà meno di cento metri di altezza e sarà tutto circondato da giardini immensi che ricorderanno i leggendari giardini pensili di Babilonia e ai quali darà accesso un gigantesco ascensore. Il signor Fay crede che bisogna vivere a questa altezza per essere al sicuro dai microbi che infestano l'atmosfera delle grandi città.

Il palazzo aereo che porterà in nome di Palazzo di Semiramide, sarà in comunicazione telefonica con la città di Guanajato e l'acqua vi sarà condotta da una sorgente situata ad una certa distanza e di cui il Fay acquistò la proprietà.

Questo palazzo che sarà sostenuto da enormi pilastri di ferro, verrà costruito con blocchi di carta compressa.

Inondazioni

Alla National Zeitung sono pervenuti dalla China terribili particolari sulla inondazione del Fiume Giallo avvenuta alla fine del settembre.

Un territorio fertilissimo di 10,000 miglia quadrate, un sesto della provincia di Honan, è convertito in un lago: centomila persone sono perite; circa cinque milioni di abitanti sono senza tetto.

Corriere Veneto

Venezia. — L'impresa Grisostolo accudisce con alacrità ai lavori di rinnovazione del selciato della Piazza di S. Marco. Spera di compierli prima del tempo fissato, e sarà molto bene, perchè attualmente S. Marco assomiglia ad un campo che abbia servito di asilo a Ras Alula.

A quei lavori si interessano anche gli studiosi di storia veneziana; negli scavi venne trovata la traccia dell'antico Rio Batarlo che segnava i confini dell'antica Piazza di S. Marco prima che fosse atterrata la chiesa di S. Geminiano.

Vicenza. — Ci scrivono: Ieri sera debuttò nella Borgia al nostro Eretenio la distinta signorina Giulia Zuliani, che in passato ebbero l'onore di sentire al vostro Circolo Filarmonico. Ella, superate gravi difficoltà nell'interpretazione della parte, stante la mancanza di tempo, ha saputo nondimeno rivelare talenti artistici non comuni. Non ha una voce molto estesa, ma però la valente artista supplisce a ciò con una buona scuola e con un ottimo metodo. Le sue pose sempre eleganti, la sua fisionomia graziosa ed espressiva, i suoi gesti e l'azione rivelano in lei la vera artista.

Corriere Provinciale

Da Battaglia

17 gennaio.

SOCIETÀ OPERAIA

Questo sodalizio di mutuo soccorso che è il più prospero e fiorente della nostra Provincia e che conta 20 anni di vita, fu chiamato domenica per fare le elezioni delle cariche in sostituzione di quelle scadute. Intervenero all'adunanza circa due terzi dei soci, ed alla quasi unanimità vennero confermati in carica tanto i cinque consiglieri quanto i tre censori scaduti, i primi nelle persone dei sigg. Rinaldi Francesco, De Favari Odoardo, Bodou Gio. Batt., Canazza Spiridione, Vascellari Michele, ed i secondi nei sigg. Fambri Emilio, Comin Antonio, Romano Achille.

Tale fatto prova che sono cessate le gare di partito che assistevano in questa Società per lo passato, quando alla presidenza erano delle persone che volevano imporre la loro volontà ai soci.

Alfonso.

Prelezioni. — Il signor Professore Giulio Alessio terrà la sua Prelezione al corso di Scienza delle finanze e Diritto finanziario col giorno di Sabato 21 del corrente mese dalle ore 2 alle 3 pom. nell'Aula lettera B.

— Il sig. prof. Giacinto Fontana, libero docente di Filosofia Morale in questa R. Università, leggerà la sua prelezione il giorno di venerdì 20 gennaio corrente alle ore 11 ant. nell'Aula lettera E.

Per i maestri comunali. — Ci consta che molti degli insegnanti del Comune di Padova hanno prodotto istanza alla Giunta rivolta ad ottenere il conseguimento dei minimi di stipendio, accresciuti di un decimo, indipendentemente dalla percezione degli aumenti quinquennali avuti prima della promulgazione della legge 11 aprile 1886, come deliberava il Consiglio comunale nella sua adunanza del 14 giugno 1887.

E noi siamo assai lieti nel dare codesta notizia poichè la giustizia del reclamo, e l'intelligenza dei rappresentanti del nostro Municipio a ragione ci affidano pel favorevole accoglimento dell'accennata istanza.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità ci comunica con preghiera di pubblicazione:

Padova, 14 gennaio 1888

Eg regio collega

Alcuni benefattori fecero generose offerte affine di istituire un Ospizio per gli Incurabili nella nostra città. Siccome però non si può prevedere quando sarà possibile l'attuazione di tale filantropico Istituto, così desidero che fin d'ora alcuni poveri appartenenti a siffatta categoria sieno assistiti a domicilio. A tale intento mi permetto di offrire a codesta rispettabile Congregazione di Carità annue lire 2000 (duemila) durante il periodo di dieci anni, perchè tosto le devolva allo scopo suindicato, nel modo e forme che riterrà più opportune. Quando poi, nel corso del decennio, venisse aperto l'Ospizio Camerini, è mia intenzione che la predetta offerta venga più specialmente erogata a prò di quelli incurabili, che, sia per vergogna sia per altre circostanze, non potessero fruire del beneficio di quella istituzione.

Con perfetta osservanza me le pretesto

Dev.mo

Giuseppe Treves dei Bonfili

Egregio sig. cav. ing. Pio
dottor Dalla Vecchia
Consigliere della Congregazione di Carità di

Padova.

APPENDICE

25

VAN DEWALL

IL CAPPUCCIO ROSSO

DAL TEDESCO

Ciò infatti infinitamente sull'animo di lei, che da qualche punto ritornò alla prima serietà a quel contegno freddo e riservato che la rendeva inaccessibile.

Pareva volesse di nuovo rinchiusi in se stessa, e ne divenne inquietata ed agitata tanto che me ne allarmai seriamente.

Per divertire i foschi pensieri ad altri oggetti, un giorno invitai la signora a veder con me i fuochi d'artificio che si facevano allo Stabilimento per festeggiare la presenza del Re di Prussia.

In seguito alle mie reiterate preghiere, alla fine Guglielmina si persuase di essere della partita.

Era uno spettacolo imponente. I razzi di fuoco, le fiamme di bengala, gli scoppi delle racchette, la

Gravissima disgrazia. — Da anni ed anni noi replicatamente gridavamo contro il pericolo che deriva ai cittadini dal fatto che trovansi, specialmente verso sera, aperte in Piazza Frutti immani buche che danno l'accesso a magazzini. Noi abbiamo invano tante volte richiesto un provvedimento; le autorità municipali fecero le sorde e finsero di non credere ciò che doveva vedere perfino un cieco.

E la disgrazia si ebbe fatalmente a deplorare iersera, poichè anche iersera come di consueto era aperta una di quelle buche.

Erano precisamente le ore 7 quando certo Cardin Francesco, d'anni 72 e mesi 10, negoziante di pellami in Via Debite Numero 168, la migliore pasta d'uomo che possa idearsi, transitava fuori del portico davanti al negozio pane e biade condotto da Luigi Fattorelli e Astratto non accorgendosi del pericolo precipitava a capofitto nella buca ed era della testa sopra i gradini della scala, per cui allora era passato anche il garzone di detto negozio del Fattorelli, certo Ciani. Nella caduta l'Infelice Cardin riportava la frattura del cranio.

Accorse prima sul sito la guardia municipale N. 14 di servizio, la quale si recò di corsa al Municipio a chiamare anche le guardie N. 8 e N. 11 e così l'infelice fu trasportato alla vicina farmacia Camuffo al Pozzo d'Oro in Selciato di San Clemente, ove gli fecero le prime cure; ma egli trovavasi in tale stato che nulla poteva togliersi ormai fare.

Le guardie presero la pubblica vettura N. 36 ed il Cardin fu trasportato al Civico Ospitale ove il medico dott. Borgonzoni ne constatò subito lo stato disperato. Il disgraziato difatti moriva stamane alle ore 6.

Il doloroso accidente impressionò assai la cittadinanza, la quale a ragione protesta per l'imprevidenza delle autorità, che non sono scerve di colpa per non avere saputo provvedere ai reclami che in proposito tante volte erano stati avanzati.

E un altro morto! — Il povero disgraziato Trevisan Giovanni manovratore ferroviario di cui narriamo la spaventosa disgrazia ebbe a morire ieri dopo che gli era stato amputato un braccio e per la gravità della sua condizione non erasi osato procedere all'amputazione dell'altro.

Casino dei Negozianti. — Anche in quest'anno avranno luogo nelle sale del Casino alcuni festini da ballo, e precisamente nelle sere 29 corrente mese, e 9, 12, 14 febbraio prossimo venturo alle ore 8 e mezza.

Nelle sere poi del 4 e 11 febbraio prossimo venturo alle ore 9 avranno luogo delle feste da ballo con invito. Brava la Presidenza, che sa fare le cose per bene!

— Ah! voi non conoscete i polacchi signor di Legenfeld, rispose ella crollando il capo; è tanto difficile farsi un giudizio su costoro! — Presso questi signori tutto è grandezza d'animo, inquietudine, sacrificio, esagerazione e incomprendibile leggerezza. Essi non conoscono il giusto mezzo, dappertutto o luce abbagliante o tenebre inaccessibili — in niun luogo un ambiente ragionevole ove altri possa vivere tranquillo. — Povera! povera Minka, sì bella e sì sventurata! Essa non porta solo la sua croce, ma anche quella del suo popolo!

Per lunga pezza femmo delle ricerche con crescente ansietà. Andavamo dallo Stabilimento a casa, da casa allo Stabilimento; alla fine ci vennero trovati. Erano tutti e due al banco del Trente et quarantel!

— Ah! voi non conoscete i polacchi signor di Legenfeld, rispose ella crollando il capo; è tanto difficile farsi un giudizio su costoro! — Presso questi signori tutto è grandezza d'animo, inquietudine, sacrificio, esagerazione e incomprendibile leggerezza. Essi non conoscono il giusto mezzo, dappertutto o luce abbagliante o tenebre inaccessibili — in niun luogo un ambiente ragionevole ove altri possa vivere tranquillo. — Povera! povera Minka, sì bella e sì sventurata! Essa non porta solo la sua croce, ma anche quella del suo popolo!

— Ah! voi non conoscete i polacchi signor di Legenfeld, rispose ella crollando il capo; è tanto difficile farsi un giudizio su costoro! — Presso questi signori tutto è grandezza d'animo, inquietudine, sacrificio, esagerazione e incomprendibile leggerezza. Essi non conoscono il giusto mezzo, dappertutto o luce abbagliante o tenebre inaccessibili — in niun luogo un ambiente ragionevole ove altri possa vivere tranquillo. — Povera! povera Minka, sì bella e sì sventurata! Essa non porta solo la sua croce, ma anche quella del suo popolo!

— Ah! voi non conoscete i polacchi signor di Legenfeld, rispose ella crollando il capo; è tanto difficile farsi un giudizio su costoro! — Presso questi signori tutto è grandezza d'animo, inquietudine, sacrificio, esagerazione e incomprendibile leggerezza. Essi non conoscono il giusto mezzo, dappertutto o luce abbagliante o tenebre inaccessibili — in niun luogo un ambiente ragionevole ove altri possa vivere tranquillo. — Povera! povera Minka, sì bella e sì sventurata! Essa non porta solo la sua croce, ma anche quella del suo popolo!

— Ah! voi non conoscete i polacchi signor di Legenfeld, rispose ella crollando il capo; è tanto difficile farsi un giudizio su costoro! — Presso questi signori tutto è grandezza d'animo, inquietudine, sacrificio, esagerazione e incomprendibile leggerezza. Essi non conoscono il giusto mezzo, dappertutto o luce abbagliante o tenebre inaccessibili — in niun luogo un ambiente ragionevole ove altri possa vivere tranquillo. — Povera! povera Minka, sì bella e sì sventurata! Essa non porta solo la sua croce, ma anche quella del suo popolo!

— Ah! voi non conoscete i polacchi signor di Legenfeld, rispose ella crollando il capo; è tanto difficile farsi un giudizio su costoro! — Presso questi signori tutto è grandezza d'animo, inquietudine, sacrificio, esagerazione e incomprendibile leggerezza. Essi non conoscono il giusto mezzo, dappertutto o luce abbagliante o tenebre inaccessibili — in niun luogo un ambiente ragionevole ove altri possa vivere tranquillo. — Povera! povera Minka, sì bella e sì sventurata! Essa non porta solo la sua croce, ma anche quella del suo popolo!

— Ah! voi non conoscete i polacchi signor di Legenfeld, rispose ella crollando il capo; è tanto difficile farsi un giudizio su costoro! — Presso questi signori tutto è grandezza d'animo, inquietudine, sacrificio, esagerazione e incomprendibile leggerezza. Essi non conoscono il giusto mezzo, dappertutto o luce abbagliante o tenebre inaccessibili — in niun luogo un ambiente ragionevole ove altri possa vivere tranquillo. — Povera! povera Minka, sì bella e sì sventurata! Essa non porta solo la sua croce, ma anche quella del suo popolo!

Per la sicurezza pubblica.

— Raccomandiamo una rigorosa sorveglianza in Prato della Valle durante le maggiori o minori radunanze di gente. Così durante il suono delle Bande Musicali, accorrendo al passaggio un notevole numero di persone, specialmente donne e ragazzini, si raccomanda di tenere regolato non soltanto il corso delle carrozze, ma anche quello dei cavallerizzi; è tanto facile che qualcuno rimanga investito, come può convincersene chiunque si sia recato una volta in Prato in consimile circostanza. Non si aspetti a provvedere quando si avrà avuto a deplorare qualche disgrazia.

Congregazione di Carità. — Ecco il settimo elenco delle obbligazioni triennali a favore della Congregazione di Carità:

P. Zatta	annue L.	20
Cav. ing. Pio Dalla Vecchia	»	60
Co. Cia Cittadella Giusti	»	50
Avv. T. E. Paresi	»	10
Guglielmo Levi	»	30
Silvio Candeo	»	20
Pietro Cavalcaselle	»	5
Avv. Mattia De Benedetti	»	50
Gio. Batta Malvasori	»	10
Avv. Francesco Giro	»	20
Avv. dott. Gaetano Ghisleni	»	20
Comm. Alberto Cavalletto	»	20

L. 315

Riporto elenco precedente » 7588

Totale L. 7903

— Offerte per una volta tanto pervenute alla stessa:

Andrea Camporese	L.	60
Giacomo Durer Bacchetti	»	5
Francesco Bernardi	»	5
Giovanna Santini	»	10
Tina Vittanovich	»	3
Gio. Batta Taboga	»	6
A. Suppiej	»	10
Girolamo Romano	»	60
Settimo Oblach	»	50
N. N.	»	100
Costante Ferrigato e figlio	»	5
Giuseppe dott. Vallicelli	»	35
Antonio Mattusovich	»	2
Moisè dott. Benvenisti	»	5
Domenico Malvestio	»	5
Enrico nob. de Malanotti	»	10
Bar. G. Fioravanti-Onesti	»	100
Fam. Sambonifacio a Seracinesca	»	10

Totale L. 486

Luce elettrica. — I fratelli Salmin autorizzati, e per conto proprio, desiderano dichiarare pubblicamente, a chi non lo sapesse, che la pubblicazione della Relazione della Giunta municipale di Ferrara, stampata coi loro tipi, è stata fatta per cura a spese della Società del Gaz, loro cliente da 15 anni, allo scopo unico che su questo importante argomento sia illuminato il pubblico, presentando essa un vasto campo per una discussione che valga a far ri-

— Ah! voi non conoscete i polacchi signor di Legenfeld, rispose ella crollando il capo; è tanto difficile farsi un giudizio su costoro! — Presso questi signori tutto è grandezza d'animo, inquietudine, sacrificio, esagerazione e incomprendibile leggerezza. Essi non conoscono il giusto mezzo, dappertutto o luce abbagliante o tenebre inaccessibili — in niun luogo un ambiente ragionevole ove altri possa vivere tranquillo. — Povera! povera Minka, sì bella e sì sventurata! Essa non porta solo la sua croce, ma anche quella del suo popolo!

XVII.

Ritornarà, avea mormorato dietro a lei con accento di convinzione il gruppiere, quando essa in quella sera stava per abbandonare la sala carica d'oro.

Ahimè non avea che troppo presto avuto ragione; egli conosceva il mondo e gli uomini meglio di me.

Volea prostarlo al suol nell'ira mia Or forse dir potrei ch'egli mentia?

solvere la questione della illuminazione della nostra città.

I Veglioni. — Dunque il carnevale volge alla fine, e tutto indica che ormai non avremo di pubblici spettacoli altro che l'Opera al Teatro Verdi.

E' ciò tutto che possa desiderarsi ed erigersi in una città come Padova — città tanto popolosa e di cui è ospite tanta gioventù delle vicine provincie a motivo dello studio d'Università?

Invero è troppo poco.

Il guaio maggiore si è che non abbiamo nemmeno veglioni, causa lo stato pessimo dei nostri teatri, ridotti ad uno soltanto e che forse non vi si presta di soverchio. E' forse ciò che può desiderarsi o tollerarsi?

No, di certo!

Il carnevale senza i pubblici veglioni noi non sappiamo come comprenderlo; ci sembra come i maccheroni senza il cacio.

E non potendo né sapendo come comprendere ciò, non siamo capaci di convincerci come non si studino i mezzi per rimediarvi.

Sappiamo bene che la Società del Teatro Verdi concedendo il Teatro per lo spettacolo d'opera, vietò l'uso del locale per i Veglioni, ma, ciò non ostante, noi crediamo che si potrebbe e dovrebbe porvi riparo.

Con un po' di buona volontà — in un modo o nell'altro — i veglioni si potrebbero dare.

Ciò perchè non si possa proprio dire, che, nel fondo, siamo senza carnevale anche quest'anno.

Coloro che hanno la mano in pasta devono senza dubbio trovare giuste queste nostre considerazioni, e perciò devono studiare un rimedio, con che acquisterebbero diritto alla riconoscenza di quanti amano di divertirsi e di quanti a motivo della maggiore animazione che ne deriva alla città ne hanno il mezzo per guadagnare qualche denaro.

Pubbliche affissioni. — Il proindaco ripubblicò a conoscenza del pubblico le norme mediante cui sono regolate le affissioni pubbliche. Sono comminate ai trasgressori di queste norme le solite disposizioni.

I fischi del tram. — Raccomandiamo ai conduttori del tramvia cittadino di non restarsi di fischiare, specie prima di giungere davanti allo sbocco di qualche strada, ove sarebbe facile altrimenti l'incontro con qualche viandante o vettura. Così ieri a S. Matteo per poco una carrettella proveniente da Via Stufa non urtò contro la carrozza del tram e ci volle tutta la lestezza dell'automedonte per evitare una disgrazia.

Arresto per furto. — Venne arrestato un noto pregiudicato per furto di un orologio con catena. Egli

— Partirò (proseguì mentr'io asciugava le lagrime), non mi cale della cura né della mia salute, poichè questo è l'unico mezzo per salvarla.

Bisogna rimuoverla dalla tentazione.

— Dio voglia che sia così — dissi melanconicamente.

— Che intendete di dire?

Tornai a stringermi le spalle.

— Voi dunque credete — voi pensate che mi lascerà partir sola?

— Pur troppo io temo — la sig. Ponanska è divenuta schiava della sua passione — risposi balbettando.

— Ma signore ciò che dite è impossibile — esclamò con accento disperato.

— Voi le fate torto, credetemelo, non rimarrà senza di me.

— Vorrei avere la vostra fiducia signora.

— Quello sciagurato, quel maledetto Bezenski è la causa di tutto; egli la condusse nella sala col pretesto di voler schivare la folla. Guglielmina insisteva per uscire, ma egli le disse che era impossibile. Ella stette dinanzi alla tavola del giuoco e il tentatore non si mosse di là.

— Tanto solo seppi da lei.

— O pietoso Iddio! come potesti permettere che ciò accadesse? gemeva la signora Mollinger torcendosi le dita.

— Io non la riconosco più! — indole nobile, altera, senza macchia, senza ipocrisia si lasciò sedurre dal demone del giuoco. Ella corre alla sua rovina. Orribile pensiero!

Andò un poco su e giù a passi concitati, poi ad un tratto arrestandosi — partirò — disse.

Questa risoluzione parve alquanto calmarla.

erasi introdotto sotto un pretesto qualunque nella casa di un maniscalco e così riuscì al suo furto.

Smarrimento. — Fu trovato da uno studente e portato al nostro ufficio un cosiddetto corno di corallo. Chi l'avesse smarrito potrà recuperarlo verso le indicazioni relative.

Una al di. — Bernardino viaggia per trovar gli amici suoi:

— Bene arrivato, caro Bernardino, sei venuto col nostro tram?

— No; sono venuto con quella prima della prima.

— E ritorni?

— Con quella dopo l'ultima.

— Ah! ho capito, col treno bis?

— No; col mio treno terreno.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 15 Gennaio 1888.

Prime pubblicazioni

Callegaro Domenico fu Angelo, manovale, con Casotto Maria di Giuseppe, villica.

Conti Ferdinando di Stefano, agente ferroviario, con Antonello Emilia di Luigi, sarta.

Sartorato Pietro di Luigi, stalliere, con Baldrasca Giuseppina di Felice, cameriera.

Tosato Albano di Antonio, negoziante, con Calore Santa di Pietro, casalinga.

Banussato Angelo fu Giacomo, cameriere, con Riello Maria di Pietro, cameriera.

Gambetta Natale fu Luigi, tintore, con Agostini Pasqua di Paolo, domestica.

Camporese Valentino fu Giacomo, contadino, con Bortoletto Giuseppina di Leopoldo, contadina.

Furlan Sante fu Pasquale, sotto brigadiere guardie P. S., con Dalle Feste Maria fu Clemente, negoziante.

Cardin Aurelio di Nicodemo; villico, con Michelon Fausta di Angelo, casalinga.

De Bortoli Giacobbe fu Angelo, domestico, con Scorin Maria fu Pasquale, domestica.

Musner Luigi fu Tomaso, fabbro, con Cappuzzo Giuseppina di Pietro, lavandaia.

Rampazzo Lazzaro di Gaetano, carrettiere, con Veronese Caterina di Luigi, contadina.

Poli Adolfo fu Gregorio, agente di caffè, con Galnappo Pasqua fu Angelo, domestica.

Tutti del Comune di Padova.

Norza Luigi di Antonio, fabbro ferro in Venezia, con Tomasin Marta di Antonio, sarta in Padova.

Rosini Pietro di Giacomo, portalettere in Treviso, con Peron Maria di Francesco, casalinga in Padova.

De Zuani detto Furegon Oreste di Gio. Batt., manovratore ferroviario in Mestre, con Rigato Elisabetta fu Antonio, casalinga in Ponte di Brenta di Padova.

Biasiutti Antonio fu Giuseppe, professore in Padova, con Masotto Ida di Luigi, possidente in Rovigo.

Bozza Felice fu Patrizio, contadino in Padova, con Bazzan Maria fu Sante, contadina in Padova.

Michielli Gio. Batt. di Antonio, villico in Ponte S. Nicolò, con Varotto Maria di Agostino, casalinga in Voltabarozzo di Padova.

— Partirò (proseguì mentr'io asciugava le lagrime), non mi cale della cura né della mia salute, poichè questo è l'unico mezzo per salvarla.

Bisogna rimuoverla dalla tentazione.

— Dio voglia che sia così — dissi melanconicamente.

— Che intendete di dire?

Tornai a stringermi le spalle.

— Voi dunque credete — voi pensate che mi lascerà partir sola?

— Pur troppo io temo — la sig. Ponanska è divenuta schiava della sua passione — risposi balbettando.

— Ma signore ciò che dite è impossibile — esclamò con accento disperato.

— Voi le fate torto, credetemelo, non rimarrà senza di me.

— Vorrei avere la vostra fiducia signora.

— Quello sciagurato, quel maledetto Bezenski è la causa di tutto; egli la condusse nella sala col pretesto di voler schivare la folla. Guglielmina insisteva per uscire, ma egli le disse che era impossibile. Ella stette dinanzi alla tavola del giuoco e il tentatore non si mosse di là.

— Tanto solo seppi da lei.

(Continua).

Cappellari Francesco di Paolo, bo-
vante in Padova, con Bordin Rosa di
Antonio, contadina in Abano.

Moschin Pietro fu Antonio, conta-
dino in Saccotongo, con Crivallari
Rosa di Giovanni, contadina in Sac-
cotongo.

Brugnaro Augusto di Costante, reg-
gente capo stazione ferroviario in Me-
dicina, con Zanardi Ottilia chiamata
Attilia di Antonio, casalinga in Me-
dicina.

Cinti dott. Ercole fu Tomaso, im-
piegato in Padova, con Menighetti
Margherita fu Luigi, possidente in
Faenza.

Burlinotto Silvio di Pietro, artista
in Ponte di Brenta di Padova, con
Rigato Regina di Pietro, tessista, di
Cadoneghe.

Unica pubblicazione

Forisaglio Angelo di Gio., tenente
nel 5° regg. alpini in Chiari, con Per-
tite Giovanna di Antonio, possidente
in Padova.

Seconde pubblicazioni

Mareto Giuseppe di Gio. Maria,
muratore, con Pagin Luigia di Angelo,
sarta.

Battiston Tomaso fu Domenico, fab-
bro, con Boaretto Teresa di Serafino,
sarta.

Vettadello Domenico di Bernardino,
muratore, con Gai Teresa di Giovan-
ni, sarta.

Cozzi dott. Osvaldo di Giuseppe,
medico, con Poma Luigia fu Isaia,
casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

D'Emilio Raffaele di Andrea, ca-
pitano del genio, con Fratta Maria
di Giuseppe, civile; entrambi resi-
denti in Mestre.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 18 Gennaio.

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	95 25. —
Fine corrente	95 45. —
Fine prossimo	—
Genove	79 50. —
Banco Note	2,024 1/4
Marche	1,261 1/4
Banche Nazionali	2200. —
Banca Naz. Toscana	1135. —
Credito Mobiliare	1015. —
Costruzioni Venete	248. —
Banche Venete	374. —
Cotonificio Veneziano	215. —
Credito Veneto	240. —
Tramvia Padovana	—
Guidovie	70. —

Due giorni d'un almanacco

18 Gennaio Mercoledì — Muore
Bembo P., veneziano, letterato.
1470 1547 — Cattedra di S. Ple-
tro in Roma.

19 Gennaio Giovedì — Muore Pa-
ris Bordonio di Treviso, distinto
pittore. 1570 — S. Canuto re.

MASSIME

Per quanta accortezza si impieghi
a coprire le sue passioni con delle ap-
parenze di pietà, e di onore, esse tra-
spañano sempre a traverso di questi
veli.

Il nostro amor proprio soffre più
mal volentieri l'opposizione ai nostri
gusti di quello che alle nostre opi-
nioni.

Una grande scoperta. — Se
voi siete impiegato, tipografo, calzo-
laio, se avete una qualche occupa-
zione sedentaria e soffrite di mal di
stomaco, di vomito nervoso, di flau-
tolenze di tarda digestione, fate uso
dell'acqua ferruginosa ricostituente
inventata dal prof. Mazzolini di Ro-
ma. Se dopo il pasto vi si gonfia il
ventre con vostro grande fastidio, se
avete il singhiozzo, se sperimentate
un senso di atroce calore allo stomaco
(piropi) non prendete altro che l'a-
cqua ferruginosa ricostituente. Se a-
vete diarrea più o meno frequente e
che tutti gli altri rimedi non hanno
potuto guarire sperimentate l'acqua
ferruginosa ricostituente inventata dal
Mazzolini di Roma e guarirete subito.
Se avete una figlia che ancora non
si sviluppa, che è pallida, affannosa,
facile a svenirsi, clorotica infine, da-
tegli l'acqua ferruginosa ricostituente
e vedrete la vostra figlia subito rico-
lorir le gote, ritornar di buon umore
e scomparire ogni sintomo morboso.
Finalmente se avete figli rachitici,
serofolosi, deboli, malatici e se volete
farli guarir bene e presto date loro
l'acqua ferruginosa ricostituente. Essa
si vende in bott. da L. 1.50.

Depositi in Padova presso la dro-
gheria Dalla Baratta, Via ex Portici

Alti; farmacia cav. Roberti — Vi-
cenza farmacia Bellino Valeri — Ve-
nezia farmacia Bötner — Verona dro-
gheria Negri.

Cronaca Giudiziaria

MEMORIA

Abbiamo sott'occhio una memoria
di 30 pagine presentate alla Corte di
Appello di Venezia dai sigg. avvocati
Umberto Caratti e P. F. Erizzo in
difesa di Lorenzo Granzotto, Luigi e
Marco Danelon, condannati al Tribu-
nale di Udine nel famoso processo di
contrabbando.

Gli egregi avvocati provano nella
prima parte della loro memoria l'ine-
sistenza dell'associazione per commet-
tere contrabbando colla scorta dei
fatti ed alla stregua delle disposizioni
di legge — nella seconda parte, dopo
aver sostenuta l'inesistenza del reato,
risolvono la incompetenza per ter-
ritorio e denunciano alla Corte alcune
violazioni della legge di procedura.

La causa si discuterà a Venezia nel
giorno 27 gennaio. Terremo informati
i nostri lettori dell'esito.

GALLINE IN PRETURA

Deploriamo vivamente che nel no-
stro regime liberale si verificano certi
fatti che dimostrano la ignoranza più
grossolana di ogni criterio di giusti-
zia. Basta il seguente caso a provarlo.

Il chiarissimo professore Veronese
della nostra Università venne impu-
tato da un certo individuo suo vicino
di avergli avvelenato delle galline. Il
terribile delitto (!) sarebbe avvenuto
perchè le galline danneggiavano la
proprietà del professore il quale cer-
tamente ha ben altro da fare che oc-
cuparsi di simili stolti pettegolezzi.
Non c'è bisogno di dire che l'accusa
era falsa; ma la Questura di Padova
raccolse una stordita querela e senza
neppure occuparsi a rilevare il corpo
del reato, mandò gli atti al Pretore.
Anche alla Pretura si seguì il com-
modo sistema della Questura e il pro-
fessore venne ieri (18) giudicato.

Il Pretore del I Mandamento con
una sentenza di completa assoluzione
sopra conformi esplicite proposte del
P. M., dava la più larga soddisfazione
al professore dichiarando falsa e as-
surdità l'accusa. Sta bene; ma dove
va in questa maniera a finire il ri-
spetto alla libertà e dignità dei cit-
tadini? Come si fa così a cuor leg-
gero, senza neppure occuparsi dei
corpi di reato, senza prove di sorta a
disturbare dei galantuomini?

Di questi casi se ne vedono troppo
spesso e qui ed altrove perchè la
stampa non se ne abbia ad occupare
richiamandovi l'attenzione di chi deve
vigilare alla retta e seria ammini-
strazione della giustizia.

Un po' di tutto

Strozzato da una macchina

Nella filanda Baldis in Bergopolaz-
zo presso Bergamo è avvenuta l'altra
notte una gravissima disgrazia. Cesare
Gandolfi, meccanico, stava accudendo
alle sue incombenze, quando, non si
sa come, ebbe impigliato il fazzoletto
del collo in una trasmissione e rimase
strozzato.

Il Gandolfi era di Cortesolona, ave-
va ventitré anni e fra otto giorni do-
veva prender moglie.

Un deputato in camicia

Telegrafano da Galway che il depu-
tato irlandese Wilfrid Blunt, imprig-
ionato per un discorso in sostegno
della Lega Nazionale, dopo che è stato
privato del suo soprabito, indignatis-
simo ha rifiutato pure i vestiti da
prigioniero e non ha conservato che
la sua camicia da notte, rifiutando
inoltre di lasciare il proprio letto.

La giustizia di un arciprete

Giorni sono in Bonea, paesello della
provincia di Benevento, l'arciprete
Russo, ch'era in disaccordo col priore
della Congregazione di Carità, certo
Jodice, ordinava che quest'ultimo fos-
se espulso con la forza dalla chiesa;
e ciò fatto, lo scomunicò pubblicamen-
te e fece suonare le campane a mor-
to. Venne deferito all'autorità giudi-
ziaria.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra, 17. — Beresford, uno
dei lordi dell'ammiraglio, è dimis-
sionario.

Filippopoli, 17. — Il principe
e la principessa Clementina arrive-
ranno qui probabilmente venerdì.

Cose francesi

Parigi, 17. — La Camera ap-
provò l'urgenza sulla proposta che
sottopone alla giurisdizione di un con-
siglio di proboviri i padroni e gli im-
piegati di commercio.

Parigi, 17. — Si manifesta del-
l'effervescenza fra gli operai che chie-
dono al prefetto la riduzione degli o-
perai esteri occupati nei forti.

Il prefetto rispose ad una loro de-
putazione che nessuna legge impedi-
sce agli impresari di utilizzare gli o-
perai esteri.

Gli operai ritiraronsi calmi.
Nessun incidente.

Italia e Spagna

Madrid, 17. Camera — Campo
Grande raccomanda al governo di ot-
tenere dai vantaggi sui risi, nel trat-
tato italo spagnolo.

Moret terrà conto delle raccoman-
dazioni.

Il Sindaco di Napoli diresse un te-
legramma felicitando la città di Va-
lenza in occasione delle feste pel cen-
tenario di Ribera.

Campo Grande domandò pure
informazioni circa il territorio che la
Spagna ottenne nel Mar Rosso.

Il Ministro per gli affari esteri ri-
spose che crede inutile di dare infor-
mazioni circa il territorio sul Mar
Rosso, perchè il « Libro Rosso » che
comparirà domani, contiene i docu-
menti diplomatici in proposito.

Madrid, 17. — Il lodo della
Spagna nella sentenza italo colombiana
è atteso quanto prima.

Il Consiglio dei ministri se ne oc-
cupò ieri sera, ma la decisione non
sarà conosciuta prima della comuni-
cazione del lodo ai governi.

Pace e guerra?

Mosca, 17. — Rispondendo alle
felicitazioni della città di Mosca, lo
Czar con un rescritto a Bologozowsky,
esprime la sua ferma fiducia che il
nuovo anno sarà un anno di pace e
di prosperità.

Queste espressioni solenni delle fe-
lici convenzioni dello Czar produssero
un'eccezionale impressione.

Berlino, 17. — L'imperatore,
rispondendo alle felicitazioni dell'as-
sociazione della Croce Rossa, esprime
la speranza che sia ancora lontano il
tempo in cui quest'associazione potrà
spiegare la sua attività.

Il Giornale Militare, ebdomada-
rio, rettifica, per informazioni sicure,
le note asserzioni dell'Invalido russo,
dichiarando che nei distretti militari
delle frontiere trovansi in tempo di
pace: in Russia 315,500 uomini e 689
cannoni; in Austria 38,000 uomini e
160 cannoni; in Germania 98,200 uo-
mini e 338 cannoni.

In un territorio approssimativamen-
te eguale alle due parti della fron-
tiera russo-tedesca sonvi in tempo di
pace in Germania 81,714 uomini, 14,520
cavalli e 238 cannoni; in Russia
123,379 uomini, 24,198 cavalli e 274
cannoni. La guarnigione di Varsavia
conta 20,000 uomini, 3600 cavalli e
54 cannoni. La guarnigione di Koni-
gesberg 7700 uomini, 1400 cavalli e
50 cannoni. La guarnigione di Bre-
slavia 5000 uomini, 1100 cavalli e 32
cannoni.

Contrariamente alle asserzioni del-
l'Invalido Russo, che dopo il 1878 si
costruirono 4850 chilometri di nuove
linee ferroviarie, nella Germania O-
rientale, il Giornale militare ebdoma-
dario constata che se ne costruirono
soltanto 1865.

Reichstag. Discutesi il bilancio
della marina. Il capo dell'ammira-
gliato dichiara che la marina tedesca
non teme alcun avversario.

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Roma, 18 gen., ore 3.15 ant.

Servizio speciale d'Africa

Credeci sempre più imminente
l'avanzamento su Saati. Negasi
che Alula abbia abbandonato il
concentramento; egli e gli altri
ras si avanzano sempre più. Di
qui la necessità delle ricognizioni
che i telegrammi ufficiali assicu-
rano fatte felicemente dal Viganò
oltre Saati.

Confermasi che Menelik intende
rimanere neutrale.

Giunsero a Massaua una prima
carovana dal Sudan per la via di
Kassala, Karkabat e Woher.

Credeci le truppe del negus ab-
biano attraversato Godofalassi ma
è incerto se di là passeranno a
Gura o Asmara; al comando ge-
nerale si vuole esserne sicuri per
regolarsi nei movimenti.

Il vaiuolo è scoppiato ad Assab
fra gli indigeni; qualche caso be-
nigno anche fra gli italiani.

Secondo il Diritto il Negus a-
vrebbe dovuto lasciare Adua ieri
con Alula dopo celebrato natale
con pompa straordinaria. Parec-
chi sostengono che gli abissini in-
tendono attaccarci a Dogali.

Gli italiani residenti a Suez bia-
siano la spedizione inglese Portal.

Il Re ordinò gli si trasmettano
subito tutte le notizie provenienti
dall'Africa.

Ore 9.15 ant.

La giunta del tesoro ebbe nel
proprio seno animata discussione
sui vantaggi che le banche ne ri-
sentirebbero dalla legge circola-
zione. Magliani dice che altrimenti
la banca chiederà un aumento
nello sconto.

Grande aspettativa per l'e-
sposizione alimentare che s'inau-
gurerà il 2 febbraio. Finora gli e-
spositori ascendono a 170; atten-
donsi altre adesioni. Vi concorrono
i più accreditati produttori del
Regno.

La subgiunta parlamentare pel
bilancio degli interni approvò tutte
le variazioni introdotte da Crispi.

Riparlasì della soluzione della
questione del monumento a Gio-
rdano Bruno, intendendo i liberali
fare qualche cosa pel 17 febbraio.

Continuano bene le tratta-
tive commerciali colla Francia;
credeci prossimo l'accordo defini-
tivo.

Pochissimi i deputati pre-
senti a Roma. L'ambiente parla-
mentare si prevede non si riscal-
derà senonchè in occasione delle
discussioni finanziarie. Attendesi
la relazione della Commissione.

F. ZON, Direttore responsabile.

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI
Impoverimento del Sangue
FERRO BRAVAIS
Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi
Deposito nella maggior parte delle Farmacie

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE D'ASSICURAZIONE SULLA VITA
SOCIETA' ANONIMA

Costituita in Londra nel 1848 — Stabilita in Italia nel 1855

Capitale sociale L. 2,500,000 — Capitale versato L. 542,800

Sede della Compagnia LONDRA, St. Mildred's House.
Succursale in Italia: FIRENZE, Via de' Buoni, N. 4.

Situazione al 30 Giugno 1886

Attività L. 94,408,165.62
Reddito annuo » 18,558,201.15
Pagamenti per scadenze, sinistri, riscatti ecc., circa » 173,500,000.—
Utili ripartiti, di cui quattro quinti agli assicurati » 16,525,000.—

Cauzioni date al R. Governo Italiano
in cartelle di Renditi 5 per cento del Debito Pubblico L. 914,100

Assicurazioni con partecipazione agli utili e senza partecipazione

Assicurazioni in caso di morte - Assicurazioni in caso di vita

ASSICURAZIONI MISTE ED A TERMINE FISSO

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE O DIFFERITE

La Compagnia ha rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.
Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Sede della Suc-
cursale italiana in Firenze, Via de' Buoni, 4 (Palazzo
Gresham).

Agenzia Generale per le Provincie Venete Banca Veneta di De-
positi e Conti Correnti - Venezia.

Agenzia Principale in Padova presso il

PROF. SILVIO MARTINI

Il Conduttore

DELLO

Stabilimento Pedrocchi

AVVISA

che negli Esercizi annessi allo Stabi-
limento mette in vendita tanto all'in-
grosso che al dettaglio un conside-
revole deposito di vini e liquori Esteri
e Nazionali di ottima qualità e pro-
venienza e di antica età a prezzi ec-
cezzionalmente ribassati.

Volendo anche disfarsi di una par-
tita di Zucchero e Caffè ne continuerà
la vendita al minuto nel solo Eser-
cizio di Offelleria senza far pesare
interamente sui consumatori l'agravo
dei forti aumenti che si verificarono
in detti articoli.

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÉ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia
d'oro per oggetti di Chirurgia - Dentis-
tica, per denti e dentiere in oro
ed altra composizione.

Giardino d'Infanzia

Nel Giardino d'Infanzia in via San-
t'Apollonia N.° 1082, diretto dalle no-
bili sorelle Casani, s'insegna musica,
ballo e francese, anche a fanciulli e
fanciulle non appartenenti a detto
Giardino.

LEZIONI

di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club

Piazza del Duomo

Per le fanciulle e poi fanciulli ore
affatto separate.

Si possono liberamente visitare i
locali i quali sono aperti dalle 7 ant.
alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime faci-
litazioni.

Federico Cesarano.

A. Fontana Chirurgo

DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università
di Vienna D.r Scheff. Già per 13 anni primo
Assistente ai dentisti Accademici
D.r cav. Sätz, Virasdy e Röh in Vienna.

Specialista per otturature di Denti
Applica Denti e Dentiere se-
condo la nuova invenzione senza
dolori.

Agli Eremitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.° pag.)

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Scala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

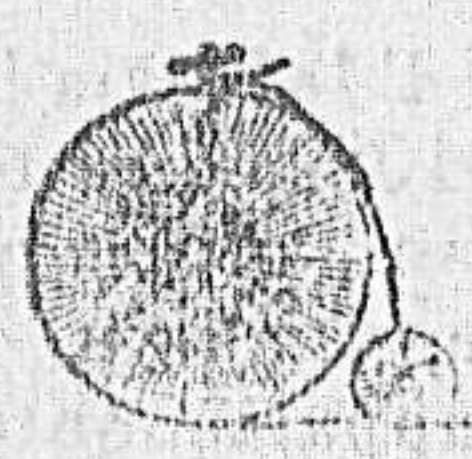


Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE f.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re
Foro Bonaparte, 54 — Milano

VIGLIETTI DA VISITA
a L. 1,50 al cento

C. Pietrasanta e Comp.

MILANO

Succursale in Padova, 514, Piazza Cavour

Specialità casalinghe

Articoli d'uso comune, di lusso e di fantasia.

Macchine per caffè, per burro, per sminuzzare la carne.

Sorbettiere automatiche.

Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina.

Vasche per bagno, semicupi, latrine inodore trasportabili, lumi a sospensione e da tavolo, bugie, lanterne di sicurezza, occhi di bue.

Cucine economiche.

Stufe a regolatore, stufe *Theasure* vere parigine.

Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in ferro smaltato provato coll'acido acetico al 20 0/0 dal Laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante unica in Italia dei

Colli e polsi impermeabili.
Colli speciali per Sacerdoti.

Non occorre né lavatura né stiratura, a doperando una semplice spugna col sapone che la stessa Ditta procura.

PREZZI FISSI

Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMI

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la *Riforma* - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo

è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

FERNET-BRANCA

DEI

FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA BROTTETTO, 35

vicino alla Chiesa di S. Tomaso

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884 — Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 — Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 — e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

Preg. Signori F.lli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario Francesco Fede.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede

Il Sindaco Spinelli.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solide garanzie.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELIZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bislari

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nervosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA
Direttore del Frenecomio di San Clemente
dottor CARLO CALZA
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri